

STU	STUT	(strumento urb. in vigore)	P.R.G.		
	STUN	(sintesi normativa di zona)	conservazione tipologica		
<input type="checkbox"/>	CRD	CRDR	(sistema di riferimento)		
		CRDX	(longitudine)	CRDY	(latitudine)
★△	AUT	AUTN	(nome autore)	AUTI	(ruolo autore)
△	ATB	ATBD	(denominazione ambito culturale)	ATBI	(riferimento all'intervento)
△	REL	RELS	(secolo) XIV-XV(?)	RELF	(frazione di secolo)
△	REV	REVS	(secolo) ^{su preses. (?)} XIX;XX	REVF	(frazione di secolo)
△	PNT	PNTS	(schema) a lotto gotico	PNTF	(forma) trapezoidale
△★	SVC	SVCM	(materiali) muratura in pietrame; in c.a.		
△★	SOF	SOFG	(genere) solai (laterocemento)		
		SOFF	(forma)		
△★	CPM	CPMM	(materiali) legno, laterizio		
△★	USA		(uso attuale) terziario		
△	USO	USOD	(uso originario) bottega; abitazioni		
★	FTA	FTAN	(negativo) LA SBAAAAS TS:UD 799/15)	FTAT	(note) Esterno facciata veduta (1994)
		SFC	(stralcio foglio catastale) 1		
★	ALG	ALGT	(tipo) rilievo, scala 1:200/"	ALGN	(numero) 2/" 3/" 4/" 5/" 6/" 7/" 8
★	RSE	RSER	(riferimento argomento) scala 1:200/Catasto Austriaco/pianta di Udine del Lavagnolo		
		RSEC	(codici)		
★	CMP	CMPD	(data) 1994	CMPN	(compilatore) Asquini L. (compilatore scheda/fotografo)
		★ FUR	(funzionario responsabile) Malisani G.		
		○ OSS	(osservazioni) L'edificio, il cui nucleo primigenio é verosimilmente ascrivibile al secolo XIV, fa parte di cortina edilizia delimitante il settore meridionale dell'ex Piazza "dal Vin" (attuale Piazza Libertà): piccolo slargo %		

Legenda: NCT (codice univoco), PVC (localizzazione amministrativa), CST (centro storico), ZUR (zona urbana), SET (settore), OGT (oggetto), UBV (ubicazione), CTS (catasto), CDG (condizione giuridica), ALN (mutamenti di titolarità/possesso/detenzione), VIN (vincoli), STU (strumenti urbanistici), CRD (coordinate), AUT (autore), ATB (ambito culturale), REL (cronologia, estremo remoto), REV (cronologia, estremo recente), PNT (pianta), SVC (tipologia costruttiva delle strutture verticali), SOF (tipologia costruttiva delle strutture di orizzontamento), CPM (manto di copertura), USA (uso attuale), USO (uso storico), FTA (fotografie allegate), SFC (stralcio foglio catastale), ALG (elaborati grafici e cartografici), RSE (riferimento altre schede), CMP (compilazione).

◇ Il campo va compilato con la lettera I in caso di scheda inventariale, con la lettera I/V per le schede di inventariazione dei vincoli. In presenza di schede di catalogazione o di precatalogazione già redatte, la lettera V dovrà essere seguita rispettivamente dalle lettere C o P.

★ I campi devono essere considerati ripetitivi.

△ Nella compilazione della scheda inventariale le voci possono essere considerate facoltative ove l'informazione non sia desumibile dall'osservazione diretta dell'opera.

Il campo va compilato solo in assenza di indirizzo o, fuori dai centri urbani, di dati catastali disponibili.

○ La compilazione è facoltativa. Il campo può essere utilizzato per brevi note aggiuntive di notizie storico-critiche o altro.

Alle schede di opere vincolate occorre allegare fotocopia dell'atto di vincolo e, ove disponibile, della scheda di catalogo. In presenza della scheda di catalogazione o di precatalogazione è obbligatorio riportare nel sottocampo NCTN il numero di catalogo generale già assegnato. Per le schede di opere vincolate la compilazione del campo autore è obbligatoria.

segnato dalla seconda cinta difensiva (presumibilmente eretta a metà del sec. XIII), nel 1548 ampliato attraverso la demolizione di casupole site quasi a ridosso della facciata sudorientale della quattrocentesca Loggia del Lionello. Negli anni trenta del Cinquecento la piazza "dal Vin", sin dal 1504 "livellata in modo conveniente", fu nettamente separata, mediante solido zoccolo in pietra, dalla recente "Platea Contarena", realizzata "per l'intervento di un luogotenente Contarini (Marco Antonio, 1529-30), da cui ebbe il nome" (BIBL.2, pp.18-19; BIBL.3, pp.62, 64-67, 71; BIBL.4, pp.55, 91). La fabbrica, il cui assetto attuale é la risultante di differenti, e non appieno precisabili, fasi edificatorie, fu probabilmente realizzata inglobando parte di preesistenti strutture murarie (tutt'oggi persistenti nel coevo edificio lateralmente accorpato, corrispondente alle partt.448,449 della pianta del Lavagnolo), forse inerenti al complesso fortificato, dai documenti tradizionalmente denominato "curtine": ove "...con questo nome, indicavasi quella zona della città che corrisponde al principio delle attuali Vie Manin e Vittorio Veneto e da quella parte della Piazza V.E. ch'è posta tra queste vie e la colonna del Leone. Il vocabolo significa il complesso cintato delle adiacenze rustiche di un castello, quindi si può argomentare che, prima della costruzione delle mura della terza cinta, in quella zona, comprendente forse anche l'area del Duomo, si trovassero i cortili, le stalle, i locali rustici e gli orti ad uso particolare del castello..." (BIBL.3, p.63).

Le prime notizie della costruzione, corrispondente alla part.446 del Lavagnolo, ineriscono al tardo Cinquecento (1576: "Lancilotto Perabò pagava un canone a Zanina ved. di Pietro Antonio Bertesco" super domo angolari e regione fontani". Questa casa era stata locata al Perabò da Luca de Luca padre di Zanina") (BIBL.1, p.163). (8 gennaio) 1794: il co. Francesco Cassini q.m G.B. vende, per d 2200, a Antonio Tami q.m Francesco "una-casa-dirimpetto alla Piazza Contarena, in faccia al pubblico palazzo; confina a lev. strada pubblica, mezz. coll'ecc.-Domenico Morgante, a pon.con case furono del q.rev.mo Masolini, ed a tram. strada-" (BIBL.1, p.163); 1801: la fabbrica risulta proprietà di Antonio Tami (BIBL.1, p.163); 1809: l'edificio é del sac. Sebastiano Romano (affittuale é l'impiegato G.B.Marpilero) (BIBL.1, p.163); 1812: "Vendita di liquori di Valentino Tellini" (BIBL.1, p.163); (4 agosto) 1817: "-G.B.del vivente-Valentino Tellini... domiciliato in piazza Contarena sul cantone dirimpetto alla fontana in piazza Contarena al c.n. 446, venditore di liquori...-, concede in ragione di semplice affitto per il corso di anni tre-al sig. Simone Buttazzoni-la predetta bottega del-Tellini con le due unite stanzette, sito de' fornelli a pian terreno ed un camerino in pian superiore ad uso di dormire, il tutto incorporato nella-casa del-Tellini al c.n. 446-, nonché tutti li utensili inservienti al negozio di essa bottega-, ritenendo il-Tellini a di lui carico le spese per arte e commercio e la relativa licenza durante tutto il triennio-" (BIBL.1, p.163); (30 ottobre) 1824: Giovanni Pitchen e Andrea Stupan caffettieri presentano un progetto di riforma, essendo "determinati di mandare ad effetto l'impegno assunto presso ecc. sig. commissario di polizia dietro ordine di questa congregazione

municipale col far costruire sopra ambi li prospetti della bottega-la prescritta cornice-" (BIBL.1,p.163);1832:la fabbrica risulta appartenere a Girolamo e fratelli Romano q.m Francesco di Villaorba (viene respinta richiesta di riforma della facciata poiché "le finestre progettate presentano una figura rettangolare che non si accorda con quelle semicircolari sottostanti.La perizia del 20 ag. 1832 denuncia "imminente il pericolo di crollo di una parte della casa",essendo marcite le estremità dei modiglioni e dei correnti.Il 22 sett. 1832 viene imposta la sistemazione della gronda") (BIBL.1,p.163);1844:in tale anno la fabbrica,corrispondente alla part. 1823 del Catasto Austriaco,dai Sommarioni indicata quale "casa con bottega", risulta proprietà di "Romano Rosa q.m Francesco";1852:l'edificio risulta appartenere a Romano Cicogna (BIBL.1,p.163);1876"Era dei fratelli Malagnini.Negoziò di drogheria e colognali" (BIBL.1,p.163).

La costruzione rappresenta la porzione nordorientale di cortina edilizia, connotata dall'accorpamento di più fabbricati,a lotto gotico,prospettanti su Piazza Libertà.

L'edificio,sottoposto a interventi edilizi (novecenteschi) tipo-morfo-tecnologicamente incongrui (demolizione degli originari solai lignei e della scala;soppressione dei tramezzi;rifacimento delle pavimentazioni,dei serramenti,degli scuri lignei),si eleva su tre piani più sottotetto.Il collegamento verticale interno é rappresentato da scala,novecentesca,a doppia rampa,in c.a. (gradini lapidei),addossata alla muratura sudorientale.Solai in laterocemento;pavimentazioni in lastroni,quadrangolari,di pietra piacentina,in parquet.

Il lessico che impalca la composizione prospettica principale,reiterato,peraltro,nel fronte laterale della fabbrica,é caratterizzato,ai piani primo,secondo,terzo,dalla regolare scansione di forature lapidee,a arco a tutto sesto poggiante su lesene (scuri,rinnovati,lignei) di cui due affaccianti su poggiaoli,con ringhiera in ferro e soletta in c.a.,sostenuta da modiglioni lapidei.L'attico é illuminato da finestrelle ottagonali.Al piano terra emergono tre ampie aperture arcuate,contrassegnate da lesene laterali,in pietra lavorata (lunettoni in ferro battuto).Muratura intonacata e tinteggiata.

BIBLIOGRAFIA

- 1) G.B.della PORTA, Memorie su le antiche case di Udine, V.MASUTTI (A cura di), Udine 1984, Vol. I°;
- 2) G.DE PIERO - G.C.GUALANDRA, Compendio storico di Udine antica, Udine 1981;
- 3) G.DE PIERO, I borghi e le piazze dell'antica città murata di Udine nella storia e nella cronaca, Udine 1983;
- 4) F.TENTORI, Udine, Bari 1988